

Ad Aquas Gradatas 2003 – 2004

31 maggio 2003 – 31 maggio 2004: nell'arco di questi dodici mesi San Canzian d'Isonzo commemora solennemente il 1700° anniversario del martirio dei tre fratelli Canzio, Canziano e Canzianilla, uccisi per la fede alle *Aquae Gradatae*, antico nome latino del centro abitato, durante la grande persecuzione di Diocleziano. Le loro reliquie sono conservate nelle capselle inserite nell'altare moderno della parrocchiale. Sono le uniche reliquie autentiche di martiri aquileiesi esistenti, poiché tutte le altre conservate nelle varie chiese della regione, compresa la basilica di Aquileia, sono presunte, cioè solo per tradizione sono riferite ad Ermacora e Fortunato, Ilario e Taziano, Felice e Fortunato, Proto e Crisogono, i quali insieme ai tre Canziani sono considerati dagli studiosi martiri aquileiesi realmente esistiti, anche se la loro storia ci è pervenuta avvolta nelle nebbie della letteratura agiografica con intenti edificanti. Fino agli anni Sessanta, i tre Canziani erano considerati personaggi frutto della fantasiosa pietà popolare medievale. Tra il 1960 e il 1969 il prof. Mario Mirabella Roberti, allora titolare della cattedra di Archeologia Cristiana all'Università di Trieste, condusse alcune campagne di scavi che riportarono in luce memorie paleocristiane di grandissima importanza sia riguardo all'archeologia che alla storia della Chiesa.

Infatti furono scoperte:

- una **memoria** eretta sulla tomba del martire **Proto**, che la *passio* indica come pedagogo dei Canziani, risalente alla prima metà del IV s.;
- una **basilica** di tipo aquileiese edificata nel V s. sulla tomba dei Canziani; la basilica fu ripavimentata in mosaico nel VI s.;
- la **tomba intatta** dei tre martiri; essa era proprio un *locello marmoreo* come descritto nella *passio*; oggi le lastre del fondo sono esposte nella parrocchiale. La mancanza di alcune parti degli scheletri si può spiegare con l'usanza antica dello scambio di reliquie fra le Chiese; è accertato dai documenti che reliquie dei Canziani migrarono a Ravenna e a Milano, per citare solo due esempi illustri.
- **altre significative testimonianze di età romana e paleocristiana** riguardanti la **zona sepolcrale** lungo la *via Gemina*, che collegava Aquileia a Trieste, utilizzata dal I s. a. C. al IV - V d. C.;

San Canzian d'Isonzo è perciò un **sito archeologico di fondamentale importanza soprattutto per l'età paleocristiana**: infatti è raro ritrovare tombe intatte di martiri ed edifici di culto martiriale tanto importanti concentrati in una zona così ristretta; grazie agli scavi suddetti, oggi **San Canzian possiede le uniche reliquie certe di martiri aquileiesi**, come detto sopra, e i **resti visibili di edifici di culto martiriale**.

In paese esiste inoltre un **battistero medievale** a pianta circolare, riferibile alla pieve del XII - XIII s., solo parzialmente indagato dal Mirabella per mancanza di fondi: esso è un monumento insigne da conservare gelosamente poiché nella regione Friuli Venezia Giulia ne sono rimasti in piedi soltanto due, quello di Venzona e quello sancanzianese.

Gabriella Brumat